

Linee guida per la compilazione della

# **MAPPA DEI RISCHI E DEI CONTROLLI FISCALI**

dei contribuenti del settore assicurativo



<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>1. FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO</b> .....	<b>4</b>
<b>2. A CHI È RIVOLTO IL DOCUMENTO</b> .....	<b>5</b>
<b>3. TEMPI E MODALITÀ DI INVIO DELLA MAPPA</b> .....	<b>6</b>
<b>4. CONTENUTO DELLA RCMS</b> .....	<b>7</b>
a. Identificazione del rischio fiscale .....	8
b. Attività e sotto-attività correlate al rischio fiscale identificato .....	13
c. Ambito impositivo .....	20
d. Valutazione del rischio inerente .....	21
e. Controlli di I livello: individuazione e valutazione .....	22
f. Misurazione del rischio residuo .....	24
g. Controlli di II livello e rischio residuo di II livello .....	24
<b>5. CERTIFICAZIONE DELLA RCMS</b> .....	<b>26</b>

## PREMESSA

Il decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, rubricato “*Disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente, in attuazione degli articoli 5, 6 e 8, comma 2, della legge 11 marzo 2014, n. 23*” (di seguito anche “**decreto**” o “**d.lgs. 128/2015**”), ha introdotto nell’ordinamento il Regime di adempimento collaborativo (di seguito anche “**Regime**”) al fine di promuovere forme di comunicazione e di cooperazione rafforzata tra l’Amministrazione finanziaria e i contribuenti dotati di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (di seguito anche “**Tax control framework**” o “**TCF**”).

Il Regime introduce importanti elementi di innovazione nel rapporto tributario, prevenendo nuove modalità di interlocuzione costante e preventiva con l’Agenzia delle entrate, con la possibilità di pervenire a una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali, prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali o dell’assolvimento di altri obblighi tributari. Tale previsione offre l’opportunità di gestire le situazioni di incertezza attraverso un confronto preventivo su elementi di fatto che può ricomprendere anche l’anticipazione del controllo e si presta, pertanto, a prevenire e a risolvere anticipatamente le potenziali controversie fiscali.

Con Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate prot. n. 54237 del 14 aprile 2016 (di seguito anche “**Provvedimento del 14 aprile 2016**”) sono state dettate le prime disposizioni attuative del Regime, con particolare riferimento ai requisiti soggettivi, ai requisiti essenziali del sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, alle modalità di presentazione della domanda e della documentazione allegata, nonché alla verifica dei requisiti di ammissione da parte dell’ufficio competente.

I requisiti soggettivi inizialmente previsti dal Provvedimento del 14 aprile 2016 sono stati ampliati a più riprese sulla base di successivi provvedimenti normativi finalizzati al progressivo allargamento della platea dei contribuenti.

Considerando che, a seguito delle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 221 del 2023, la disciplina concernente i requisiti soggettivi e oggettivi di accesso al regime è stata rinnovata, si è reso necessario aggiornare le disposizioni attuative contenute nel Provvedimento del 14 aprile 2016, sostituendo le stesse con quelle del Decreto del 6 dicembre 2024 del Ministero dell’Economia e Finanze, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 295 del 17 dicembre 2024 (di seguito anche “**Decreto del 6 dicembre 2024**”).

Per quanto riguarda i requisiti oggettivi relativi al sistema di controllo del rischio fiscale, il Decreto del 6 dicembre 2024 ne individua le caratteristiche fondamentali in conformità alle previsioni del decreto e alle raccomandazioni OCSE contenute nel Report del mese di maggio 2013 “*Co-operative Compliance: A Framework – From enhanced relationship to co-operative compliance*” e nelle recenti Guidelines 2016, contenute nel documento “*Building better Tax Control Framework*”.

Tali requisiti sono declinati in sette punti essenziali: a) Strategia fiscale; b) Ruoli e responsabilità; c) Procedure; d) Monitoraggio; e) Adattabilità rispetto al contesto interno ed esterno; f) Relazione agli organi di gestione; g) Mappa dei rischi fiscali.

In particolare, per quanto riguarda le Procedure, il Decreto del 6 dicembre 2024 (ai sensi dell’articolo 3, comma 4, lettera c)) richiede lo svolgimento da parte dei soggetti aderenti al Regime delle seguenti attività:

- “1. *rilevazione del rischio: mappatura dei rischi fiscali associati ai processi aziendali;*
2. *misurazione del rischio: determinazione dell’entità dei rischi fiscali in termini quantitativi e qualitativi;*

3. *gestione e controllo del rischio: definizione e attuazione dell'azione o dell'insieme di azioni finalizzate a presidiare i rischi e prevenire il verificarsi degli eventi*".

Il medesimo Decreto del 6 dicembre 2024 (all'articolo 4, comma 5) prevede che la domanda di accesso al Regime debba essere corredata da alcuni documenti essenziali tra cui la "mappa dei processi aziendali" e la "mappa dei rischi fiscali anche in ordine alla mappatura di quelli derivanti dai principi contabili individuati dal sistema di controllo del rischio fiscale dal momento della sua implementazione e dei controlli previsti".

La Circolare n. 38/E del 16 settembre 2016 (di seguito "**Circolare n. 38/2016**") ha specificato che la suddetta mappa dei rischi fiscali è "normalmente redatta per processo aziendale e per ogni attività di cui questo si compone, ne evidenzia gli eventuali rischi, la rilevanza degli stessi ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché i controlli posti a presidio degli stessi" (di seguito anche "**Mappa dei rischi e dei controlli fiscali**" o "**Risk and control matrix**" o "**RCM**" o "**Mappa**").

La competenza per la verifica del rispetto dei requisiti soggettivi e oggettivi è attribuita all'Ufficio Adempimento collaborativo, che svolge tali verifiche secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal Decreto del 6 dicembre 2024.

Significative novità sono state introdotte dalla legge 9 agosto 2023 n.111, recante "Delega al Governo per la riforma fiscale" (in seguito anche "**Legge delega**") che, all'articolo 17, comma 1, lettera g), ha previsto l'introduzione di misure che incentivino l'adempimento spontaneo dei contribuenti tramite l'ulteriore riduzione della soglia di accesso all'applicazione del Regime e, in particolare, "la possibilità di certificazione da parte di professionisti qualificati dei sistemi integrati di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale anche in ordine alla loro conformità ai principi contabili, fermi restando i poteri di controllo dell'Amministrazione finanziaria".

Tale previsione comporterà il passaggio da un sistema di controllo interno del rischio fiscale costruito secondo un modello aperto, i cui contenuti sono rimessi alle scelte organizzative dell'impresa che lo realizza e alle successive valutazioni della Agenzia delle entrate alla quale viene sottoposto, a un sistema di controllo interno certificato, costruito sulla base di un modello maggiormente standardizzato.

Le previsioni della legge delega sono state attuate con il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 221 (di seguito anche "**decreto delegato**" o "**d.lgs. 221/2023**"), il quale, da un lato, ha espressamente previsto, tra i requisiti essenziali del sistema di controllo del rischio fiscale, la redazione di una mappa dei rischi fiscali (collegando alla sua implementazione specifici effetti premiali sul piano sanzionatorio), dall'altro, ha introdotto un obbligo di certificazione del TCF e rinviato a uno specifico Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate per l'adozione di Linee guida in ordine alla sua implementazione e aggiornamento, anche con riferimento al periodico adeguamento della certificazione (di seguito anche "**Linee guida**").

Ulteriori modifiche alla disciplina del Regime sono state apportate dal decreto legislativo 5 agosto 2024, n. 108 (di seguito anche "**decreto correttivo**") contenete "Disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale".

In particolare, quest'ultima disposizione ha introdotto a carico dei soggetti esonerati dalla presentazione della certificazione - in quanto già ammessi al Regime di Adempimento collaborativo o che hanno presentato istanza antecedentemente alla data di en-

trata in vigore del decreto delegato - l'obbligo di attestare l'efficacia operativa del sistema di controllo del rischio fiscale, secondo modalità definite con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

## 1. FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO

Come evidenziato in premessa, tra i documenti che compongono il *set* minimo richiesto per l'ammissione vi è la c.d. "Mappa dei rischi e dei controlli fiscali" che forma oggetto del processo di standardizzazione previsto dalla Legge delega.

La Mappa deve riportare l'indicazione dei rischi fiscali, potenziali e attuali, che siano associati ai processi e alle attività aziendali, conosciuti o conoscibili al momento dell'implementazione del sistema e ritenuti tali da inficiare la corretta operatività fiscale dell'impresa, presente o futura (cfr. Circolare n. 38/2016).

Si tratta, più precisamente, dei c.d. "*Rischi adempimento*", vale a dire quelli di natura operativa che insistono sia sui processi di *business* (come ad esempio il rischio di non eseguire i compiti operativi necessari a garantire la correttezza, completezza, accuratezza e tempestiva elaborazione dei dati rilevanti ai fini fiscali), sia sui processi specifici di adempimento fiscale (come ad esempio quelli concernenti la predisposizione delle dichiarazioni, l'esecuzione dei versamenti delle imposte o l'invio di comunicazioni all'Agenzia delle entrate).

Si fa presente, inoltre, che il decreto delegato, modificando l'articolo 4, comma 1, del d.lgs. 128/2015, ha previsto espressamente l'obbligo di adozione di un sistema "*integrato*" "*anche in ordine alla mappatura*" dei rischi fiscali "*derivanti dai principi contabili applicati dal contribuente*".

Tale *standard* si assumerà rispettato da tutte le imprese che già adottano, o adotteranno in futuro, sistemi di controllo sull'informativa finanziaria contabile previsti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (di seguito anche "Modello 262") o dal Sarbanes Oxley Act statunitense (di seguito anche "Modello Sox"), dandone evidenza nel TCF.

Per le imprese che non adottano o non intendono adottare i sopra menzionati modelli (o altri modelli analoghi), si renderà necessario "integrare" il TCF di specifici presidi contabili, attraverso la formalizzazione di controlli chiave *standard* sui principali processi operativi e rischi *financial* associati, opportunamente evidenziati, unitamente ai relativi rischi, nella *Risk and Control Matrix* del TCF.

Ne consegue che i presidi relativi ai rischi fiscali che "*derivano dai principi contabili applicati dal contribuente*" saranno evidenziati, alternativamente:

- a) in caso di adozione di un autonomo sistema di controllo della informativa finanziaria contabile, nella relativa matrice dei rischi e controlli, a sua volta richiamata nella RCM del TCF, mediante l'inserimento di uno specifico campo in cui vengono segnalati i rischi che discendono dal processo di mappatura operato ai fini del Modello 262 o Modello Sox;
- b) in caso di mancata adozione del sopra indicato sistema direttamente nella RCM del TCF.

Ne deriva che, qualora i rischi fiscali derivino direttamente da rischi correlati alle voci rilevanti per l'informativa finanziaria, i controlli posti a presidio di tali rischi potranno essere comuni a entrambi i sistemi (si fa riferimento, ad esempio, ai rischi/controlli relativi ad accuratezza, competenza, completezza di costi e ricavi che devono costituire una solida base per il successivo calcolo delle imposte).

Di contro, la Mappa in esame non è finalizzata alla tracciatura dei c.d. “*Rischi interpretativi*” che attengono all’incertezza sull’interpretazione delle norme e/o sulla riconducibilità dei casi concreti alle fattispecie astratte da esse previste. Le indicazioni relative alla gestione dei Rischi interpretativi e alla conseguente redazione della Mappa dei Rischi interpretativi verranno fornite separatamente, nel documento denominato “*Linee guida per la redazione di una Policy di gestione del rischio interpretativo*”.

Le presenti Linee guida intendono fornire le istruzioni per la costruzione della *Risk and control matrix* standardizzata (di seguito anche “**RCMs**”) e si riferiscono alle imprese operanti nel settore assicurativo. Ulteriori e separate istruzioni saranno fornite con riferimento ad altri settori economici (ad esempio quello bancario).

Le Linee guida sono volte a individuare i processi, le attività e i rischi fiscali *standard* che le imprese dovranno presidiare attraverso idonei strumenti di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio (*policy* e procedure operative) qualora intendano aderire al Regime di adempimento collaborativo o semplicemente adottare un sistema di controllo del rischio fiscale certificato, per gli usi consentiti dalla legge.

I processi, le attività e i rischi fiscali *standard* individuati nell’ambito della RCMs sono quelli “minimi” ordinariamente e generalmente riscontrabili nell’operatività delle imprese operanti nel settore assicurativo. Essi dovranno necessariamente essere inclusi nella Mappa anche qualora non riscontrabili in concreto in capo all’impresa. In quest’ultimo caso il contribuente non sarà tenuto alla compilazione degli ulteriori dati richiesti nella Mappa, ma dovrà limitarsi a esplicitare nel campo “Presenza Rischio” l’assenza dello specifico processo/attività/rischio.

Resta fermo a carico delle imprese che intendono aderire al Regime l’obbligo di integrare l’albero dei processi e dei relativi rischi “minimi” con gli ulteriori rischi/processi/attività caratterizzanti l’organizzazione interna di ciascuna di esse. Ciò anche al fine di ottemperare a quanto sopra indicato in merito alla necessità di procedere alla “mappatura” dei rischi fiscali “*derivanti dai principi contabili applicati dal contribuente*”.

Di conseguenza, il processo di mappatura dei rischi fiscali, pur in applicazione delle indicazioni contenute nelle presenti Linee guida, risulterà diverso per ciascuna impresa, in quanto espressione delle specificità tipiche della singola organizzazione (quali, ad esempio, le dimensioni, la complessità organizzativa e il relativo profilo di rischio).

## 2.A CHI È RIVOLTO IL DOCUMENTO

Le Linee guida sono rivolte, in primo luogo, alle imprese che, essendo in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l’ammissione al Regime di adempimento collaborativo, intendono fare richiesta di adesione (c.d. “**Nuovi Istanti**”).

Il regime è riservato:

- ai contribuenti che conseguono un volume di affari o di ricavi (cfr. articolo 7, comma 1-*bis*, del d.lgs. 128/2015):
  - a) a decorrere dal 2024 non inferiore a 750 milioni di euro;
  - b) a decorrere dal 2026 non inferiore a 500 milioni di euro;
  - c) a decorrere dal 2028 non inferiore a 100 milioni di euro;
- ai contribuenti che appartengono a un gruppo di imprese, inteso quale insieme delle società, delle imprese e degli enti sottoposti a controllo comune ai sensi dell’articolo 2359, comma 1, numeri 1) e 2) e comma 2 del codice civile, a condizione che almeno un soggetto del gruppo possieda i requisiti dimensionali indicati nel comma 1-*bis* e

che il gruppo adotti un sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale certificato secondo le prescrizioni del decreto (cfr. articolo 7, comma 1-*quater*, del d.lgs. 128/2015);

- alle imprese che intendono dare esecuzione alla risposta dell’Agenzia delle Entrate, fornita a seguito di istanza di interpello sui nuovi investimenti, di cui all’articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, indipendentemente dal volume di affari o di ricavi (cfr. articolo 7, comma 1-*quinqüies*, del d.lgs. 128/2015);
- ai soggetti che fanno parte del Gruppo IVA di imprese già ammesse al regime (cfr. articolo 20 del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119), indipendentemente dal volume di affari o di ricavi.

I soggetti sopraelencati possono chiedere l’ammissione al Regime anche per il soggetto appartenente al medesimo gruppo che svolga “*funzioni di indirizzo*” sul sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, pur non in possesso dei requisiti dimensionali (c.d. “ingresso per trascinamento”, cfr. articolo 2, comma 5, del Decreto del 6 dicembre 2024 e punto 1.4 della Circolare n. 38/2016).

Inoltre, è consentito l’ingresso alle stabili organizzazioni di società non residenti che, ad esito della procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata di cui all’articolo 1-*bis* del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, definiscono in base all’accertamento con adesione i debiti tributari della medesima stabile organizzazione, a prescindere dall’ammontare del volume di affari o dei ricavi della stessa.

Il presente documento si rivolge anche ai contribuenti che, pur non essendo in possesso dei requisiti per aderire al Regime,, intendono optare per l’adozione di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale che abbia i requisiti di cui all’articolo 4 del decreto, dandone apposita comunicazione all’Agenzia delle entrate (cfr. articolo 7 *bis*, del d.lgs. 128/2015).

Ancora, per la sola parte relativa alle certificazioni, le presenti Linee Guida si rivolgono ai professionisti indipendenti, di cui all’articolo 4, comma 1-*ter*, del d.lgs.128/2015 che operano ai fini del rilascio della certificazione del sistema di controllo del rischio fiscale (cfr. articolo 4, comma 1-*bis* del decreto), per gli usi consentiti dalla legge.

Si evidenzia, infine, che i soggetti ammessi o che hanno presentato istanza di adesione al Regime di adempimento collaborativo antecedentemente alla data di entrata in vigore del d.lgs. 221/2023 e che siano in possesso di un TCF validato dall’Agenzia delle entrate in sede istruttoria di ammissione (c.d. “**Soggetti già aderenti**”), non sono tenuti a recepire lo schema di RCMs proposto dalle Linee Guida. Essi potranno comunque utilizzare il presente documento come utile spunto per il miglioramento dei processi interni di gestione del rischio fiscale, avendo cura, ove opportuno, di aggiornare il proprio catalogo dei rischi mediante l’inserimento di quelli *standard* individuati nell’ambito della RCMs.

### 3. TEMPI E MODALITÀ DI INVIO DELLA MAPPA

L’impresa che intende aderire al Regime presenta la domanda di accesso secondo le modalità previste dall’articolo 4 del Decreto del 6 dicembre 2024.

La documentazione di cui all’articolo 4, comma 5, del Decreto del 6 dicembre 2024, tra cui figura la Mappa dei rischi e dei controlli fiscali, da presentare a corredo della domanda, deve essere trasmessa entro 30 giorni dalla presentazione dell’istanza.

A tali fini, l’Agenzia delle entrate ha realizzato un nuovo servizio *web*, messo a dispo-

sizione dei contribuenti nell'area riservata del proprio sito istituzionale, che potrà essere utilizzato sia dalle imprese che intendono aderire al Regime (*Nuovi Istanti*) che dai soggetti già ammessi o che hanno presentato istanza di adesione al regime di adempimento collaborativo antecedentemente alla data di entrata in vigore del d.lgs. 221/2023 (*Soggetti Aderenti*). Il servizio è finalizzato a ospitare le funzionalità per l'inserimento, la gestione e la consultazione dei documenti relativi al Regime. Tali funzionalità comprendono:

- il *download* dei modelli disponibili per la compilazione della Mappa dei rischi e dei controlli fiscali;
- l'*upload* della Mappa compilata dall'utente a seguito delle verifiche eseguite con esito positivo dal sistema sulla Mappa compilata;
- l'*upload*, nell'ambito di una specifica sezione, degli ulteriori documenti afferenti al Regime di adempimento Collaborativo, tra i quali vi è, a titolo di esempio, il corpus normativo interno del TCF (TCM, Strategia Fiscale, Codice di condotta, ecc.), la relazione agli organi di gestione di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto, le certificazioni di cui all'articolo 4, comma 1-*bis* del medesimo decreto. Per i "*Soggetti Aderenti*", che non sono tenuti a recepire lo schema di RCMs proposto dalle presenti Linee Guida, tale sezione sarà utilizzata per l'*upload* della propria versione della Mappa dei Rischi, già validata dall'Agenzia delle entrate;
- la consultazione dei documenti di pertinenza;
- l'aggiornamento dei documenti.

La fruibilità delle suddette funzionalità sarà consentita solo in subordine alla presentazione dell'istanza di adesione al Regime di adempimento collaborativo da parte del contribuente e all'inserimento del relativo nominativo nella lista dei soggetti in possesso dei requisiti soggettivi che intendono aderire al Regime.

Si precisa che la RCMs dovrà essere oggetto di aggiornamento continuo da parte del contribuente, affinché questa sia in grado di recepire e di adattarsi prontamente ai cambiamenti provenienti dall'interno e dall'esterno dell'organizzazione. Detto aggiornamento potrà essere effettuato sfruttando le specifiche funzionalità dell'applicativo *web* e dovrà avvenire con cadenza almeno annuale.

#### 4. CONTENUTO DELLA RCMS

Indicazioni di carattere generale sulle modalità di redazione e sul contenuto della Mappa dei rischi e dei controlli fiscali sono state già fornite con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 26 maggio 2017, con la Circolare n. 38/2016 e con la Risoluzione n. 49/E del 22 luglio 2021 (di seguito anche "**Risoluzione n. 49/2021**"), cui si rinvia. In questa sede verranno fornite indicazioni di carattere più operativo riguardanti la formazione della RCMs standardizzata per il settore assicurativo, il cui modello sarà reso disponibile all'interno del sopra richiamato applicativo *web* e che, comunque, viene allegato alle presenti (allegato n. 1 "*RCM Standardizzata per il settore assicurativo*").

Le informazioni richieste ai fini della predisposizione della Mappa sono raccolte all'interno di una matrice secondo una logica di tipo *risk based*, in base alla quale saranno identificati i rischi fiscali, ciascuno da correlare a una specifica attività svolta dall'impresa, nonché i controlli diretti a mitigare tali rischi.

Più nel dettaglio, la RCMs dovrà contenere le informazioni relative al processo di *Tax Risk Management* implementato dall'impresa<sup>1</sup> riconducibili ai seguenti ambiti, che sa-

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli sul Processo di *Tax Risk Management* e sulla relativa governance si rinvia alle "*Linee guida per la redazione del documento che disciplina il sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (c.d. Tax Compliance Model - TCM) e per la relativa certificazione*", paragrafi 5 lettere a) e b) e paragrafi 6.6, 6.7 e 6.8

ranno meglio dettagliati nei seguenti paragrafi:

- a. Identificazione del rischio fiscale
- b. Attività e sotto-attività correlate al rischio fiscale identificato
- c. Ambito impositivo
- d. Valutazione del rischio inerente
- e. Controlli di I livello: individuazione e valutazione
- f. Misurazione del rischio residuo
- g. Controlli di II livello e rischio residuo di II livello.

Si precisa che, nel caso in cui l'accesso al Regime sia richiesto da un gruppo appartenente al medesimo gruppo di imprese e in possesso di un *tax control framework* di gruppo (di seguito anche "**TCF di Gruppo Integrato**"), dovrà essere specificato, attraverso la compilazione del campo intitolato "*Società che gestisce l'attività*", a quale società del gruppo si riferiscono le informazioni riconducibili agli ambiti sopra elencati.

### a. Identificazione del rischio fiscale

In relazione a ciascuna attività la RCMs dovrà indicare nel campo intitolato "*Descrizione Rischio*" i rischi fiscali che impattano sulla stessa. A ogni rischio dovrà essere associato un codice identificativo liberamente attribuito dal contribuente da indicare nel campo intitolato "*ID rischio*". Qualora il medesimo rischio impatti su più attività e/o sotto-attività, allo stesso andrà attribuito un codice identificativo differente. Invece, nell'ambito della medesima attività e/o sotto-attività, l'ID rischio potrà essere ripetuto più volte a condizione che il settore impositivo sia differente.

Ai fini della redazione della Mappa sono stati individuati alcuni rischi *standard* associati alle attività e alle sotto-attività di seguito elencati, che compongono un catalogo di rischi tipici delle imprese del settore assicurativo.

Si tratta ovviamente di un "*minimum standard*" che dovrà essere necessariamente integrato da ciascun contribuente, in base alle caratteristiche proprie della sua organizzazione.

ID RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO
#1	Errata applicazione della normativa in materia di accantonamenti e utilizzi fondi
#2	Errata applicazione della normativa in materia di ammortamenti non deducibili
#3	Errata applicazione della normativa in materia di beneficio ACE
#4	Errata applicazione della normativa in materia di consolidato fiscale nazionale
#5	Errata applicazione della normativa in materia di credito per imposte estere
#6	Errata applicazione della normativa in materia di dividend washing
#7	Errata applicazione della normativa in materia di immobili c.d. «patrimonio»
#8	Errata applicazione della normativa in materia di interessi passivi non deducibili
#9	Errata applicazione della normativa in materia di oneri/proventi BEX
#10	Errata applicazione della normativa in materia di Patent Box

<b>#11</b>	Errata applicazione della normativa in materia di plusvalenze patrimoniali e delle sopravvenienze attive
<b>#12</b>	Errata applicazione della normativa in materia di plusvalenze/minusvalenze su titoli
<b>#13</b>	Errata applicazione della normativa in materia di provvigioni poliennali
<b>#14</b>	Errata applicazione della normativa in materia di regime CFC
<b>#15</b>	Errata applicazione della normativa in materia di regime PEX
<b>#16</b>	Errata applicazione della normativa in materia di riserve sinistri ramo danni
<b>#17</b>	Errata applicazione della normativa in materia di riserve tecniche ramo vita
<b>#18</b>	Errata applicazione della normativa in materia di rivalutazioni e svalutazioni partecipazioni
<b>#19</b>	Errata applicazione della normativa in materia di sopravvenienze passive e perdite non deducibili
<b>#20</b>	Errata applicazione della normativa in materia di spese auto
<b>#21</b>	Errata applicazione della normativa in materia di spese di rappresentanza
<b>#22</b>	Errata applicazione della normativa in materia di spese di telefonia
<b>#23</b>	Errata applicazione della normativa in materia di svalutazioni di attività immobiliari
<b>#24</b>	Errata applicazione della normativa in materia di svalutazioni e perdite su crediti v/assicurati (inclusa gestione quote esercizi passati)
<b>#25</b>	Errata applicazione della normativa in materia di tassazione dei dividendi
<b>#26</b>	Errata applicazione della normativa in materia di Transfer Pricing (Ires)
<b>#27</b>	Errata applicazione della normativa in materia di Transfer Pricing (Irap)
<b>#28</b>	Errata applicazione della normativa in materia di valutazione delle azioni attivo circolante
<b>#29</b>	Errata compilazione della dichiarazione annuale IRES
<b>#30</b>	Omesso/Errato/Tardivo versamento IRES
<b>#31</b>	Omesso/tardivo invio della dichiarazione annuale IRES
<b>#32</b>	Errata applicazione della normativa in materia di adempimenti fiscali su eventuali operazioni straordinarie
<b>#33</b>	Errata applicazione della normativa in materia di deducibilità di oneri di utilità sociale
<b>#34</b>	Errata applicazione della normativa in materia di detrazioni risparmio energetico
<b>#35</b>	Errata applicazione della normativa in materia di Imposte e sanzioni indeducibili
<b>#36</b>	Errata applicazione della normativa in materia di svalutazioni e perdite su crediti
<b>#37</b>	Errato trattamento del trasferimento TFR a fondi pensione
<b>#38</b>	Errato trattamento dei compensi non pagati agli amministratori

<b>#39</b>	Errato trattamento della deduzione analitica/forfettaria IRAP
<b>#40</b>	Errato trattamento delle spese di manutenzione eccedenti la quota deducibile
<b>#41</b>	Errato trattamento fiscale dei crediti/debiti in valuta
<b>#42</b>	Errato trattamento fiscale di componenti reddituali per errata/omessa applicazione della normativa anti-ibridi
<b>#43</b>	Errata applicazione della normativa in materia di sterilizzazione costi/ricavi dei fondi pensione in ramo vita
<b>#44</b>	Errata applicazione della normativa in materia di ammortamenti e avviamenti
<b>#45</b>	Errata applicazione della normativa in materia di costi indeducibili ex ART 11 D.Lgs.446 (tra i quali costi del personale)
<b>#46</b>	Errata applicazione della normativa in materia di detrazioni e deduzioni regionali
<b>#47</b>	Errata applicazione della normativa in materia di plusvalenza/minusvalenza da realizzo (su titoli e immobili) contabilizzate tra i proventi e gli oneri straordinari
<b>#48</b>	Errata compilazione della dichiarazione annuale IRAP
<b>#49</b>	Omesso/Errato/Tardivo versamento IRAP
<b>#50</b>	Errata applicazione della normativa in materia di sterilizzazione costi/ricavi dei fondi pensione in ramo vita
<b>#51</b>	Omesso/tardivo invio della dichiarazione annuale IRAP
<b>#52</b>	Errata variazione del 50% dividendi ramo vita
<b>#53</b>	Errata variazione del 10% delle altre spese di amministrazione
<b>#54</b>	Errata applicazione della normativa in materia di Gruppo IVA
<b>#55</b>	Errata applicazione della normativa in materia di operazioni fra i partecipanti al Gruppo IVA e/o operazioni da/verso le branch estere
<b>#56</b>	Errata compilazione degli elenchi Intrastat
<b>#57</b>	Errata compilazione della dichiarazione annuale IVA
<b>#58</b>	Errata compilazione delle liquidazioni trimestrali
<b>#59</b>	Errata determinazione della liquidazione IVA mensile
<b>#60</b>	Omessa/ tardiva trasmissione degli elenchi Intrastat
<b>#61</b>	Omessa/ tardiva trasmissione delle liquidazioni trimestrali
<b>#62</b>	Omesso/Errato/Tardivo versamento IVA
<b>#63</b>	Errata applicazione della normativa in materia di calcolo del pro-rata
<b>#64</b>	Errata applicazione della normativa in materia di Consorzi
<b>#65</b>	Omessa/ tardiva trasmissione della dichiarazione annuale IVA
<b>#66</b>	Errata compilazione del Modello 770
<b>#67</b>	Errata determinazione delle ritenute/imposte sostitutive sui redditi di lavoro autonomo e diversi
<b>#68</b>	Errata determinazione delle ritenute/imposte sostitutive sui redditi di lavoro dipendente e assimilati
<b>#69</b>	Errata elaborazione delle CU modello ordinario
<b>#70</b>	Errata elaborazione delle CU modello sintetico

<b>#71</b>	Errata predisposizione/omessa presentazione dei modelli F24 relativi al versamento degli oneri sociali
<b>#72</b>	Errato/omesso/ritardato pagamento delle ritenute fiscali
<b>#73</b>	Omessa/tardiva trasmissione del Modello 770
<b>#74</b>	Omesso/tardivo invio delle CU
<b>#75</b>	Errata compilazione del Modello CUPE
<b>#76</b>	Errata determinazione delle ritenute/imposte sostitutive redditi di capitale
<b>#77</b>	Omesso/Errato/Tardivo versamento delle ritenute per finanziamenti infragruppo
<b>#78</b>	Errata applicazione della normativa relativa agli aiuti di Stato
<b>#79</b>	Errata applicazione della normativa relativa ai crediti d'imposta diversi da quelli considerati per gli aiuti di Stato
<b>#80</b>	Errata applicazione della normativa relativa alle imposte connesse alla compravendita immobiliare
<b>#81</b>	Errata applicazione dell'aliquota al canone di locazione in base alla tipologia di contratto registrato o da registrare
<b>#82</b>	Errata/mancata registrazione telematica del contratto di locazione con conseguente mancato calcolo dell'imposta di registro
<b>#83</b>	Errata imputazione dei dati necessari a determinare l'imposta di registro su atti giudiziari
<b>#84</b>	Errato/Omesso/Tardivo pagamento delle imposte di registro
<b>#85</b>	Errato/Omesso/Tardivo pagamento dell'imposta di registro su atti giudiziari
<b>#82</b>	Errata/mancata registrazione telematica del contratto di locazione con conseguente mancato calcolo dell'imposta di registro
<b>#83</b>	Errata imputazione dei dati necessari a determinare l'imposta di registro su atti giudiziari
<b>#84</b>	Errato/Omesso/Tardivo pagamento delle imposte di registro
<b>#85</b>	Errato/Omesso/Tardivo pagamento dell'imposta di registro su atti giudiziari
<b>#86</b>	Errata/mancata applicazione dell'imposta di bollo dovuta assolta in maniera virtuale
<b>#87</b>	Errato/mancato invio della dichiarazione relativa all'Imposta di Bollo Virtuale
<b>#88</b>	Errata/mancata applicazione dell'Imposta di bollo speciale per le polizze scudate
<b>#89</b>	Errata/mancata applicazione dell'imposta di bollo "ordinaria" (non virtuale)
<b>#90</b>	Errata/mancata compilazione della Dichiarazione imposta di bollo assolta in modo virtuale
<b>#91</b>	Errata/mancata determinazione dell'imposta di bollo per i prodotti di Ramo III e V
<b>#92</b>	Omesso/Errato/Tardivo versamento dell'imposta di bollo "ordinaria" (non virtuale)
<b>#93</b>	Omesso/Errato/Tardivo versamento dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale
<b>#94</b>	Errata applicazione della normativa in materia di imposta sostitutiva su finanziamenti erogati
<b>#95</b>	Errata compilazione della Dichiarazione Annuale Premi e Accessori
<b>#96</b>	Errata applicazione dell'imposta sulle assicurazioni (es. applicazione aliquota errata)
<b>#97</b>	Errato/Omesso/Tardivo versamento dell'imposta sulle assicurazioni

#98	Mancato/ritardato invio della Dichiarazione Annuale Premi e Accessori
#99	Errato monitoraggio degli utilizzi in compensazione orizzontale di crediti senza l'apposizione del visto di conformità
#100	Errata/incompleta/tardiva gestione delle richieste dati ricevute da Guardia di Finanza / Agenzia delle Entrate
#101	Errata gestione delle cartelle esattoriali/ altri atti da parte dell'Agenzia delle Entrate
#102	Errata compilazione CbCR
#103	Errata compilazione della Comunicazione all'anagrafe tributaria
#104	Mancato/ Ritardato invio CbCR
#105	Mancato/ Ritardato invio dei dati all'anagrafe tributaria
#106	Omesso/tardivo invio all'Amministrazione finanziaria della comunicazione ai fini DAC6
#107	Errata / omessa predisposizione della comunicazione sul monitoraggio fiscale
#108	Errata compilazione della Comunicazione archivio rapporti finanziari
#109	Errato / omessa trasmissione della comunicazione sul monitoraggio fiscale
#110	Mancata / Ritardata iscrizione al REI
#111	Mancato / Ritardato censimento rapporti rilevanti (Facta)
#112	Mancato / Ritardato censimento rapporti rilevanti (Crs)
#113	Mancato / Ritardato invio report annuale (Facta)
#114	Mancato / Ritardato invio report annuale (Crs)
#115	Mancato/ Ritardato invio dei dati all'archivio rapporti finanziari
#116	Errata/mancata segnalazione dell'operazione rilevante ai fini DAC6 all'Ufficio Fiscale
#117	Mancato/Ritardato pagamento della tassa vidimazione libri sociali
#118	Errata applicazione dell'imposta (imposta sostit. f.di pensione)
#119	Errato/Omesso/Ritardato versamento dell'imposta (f.di pensione)
#120	Errata applicazione dell'imposta (imposta transaz. finanz.)
#121	Errata compilazione della Dichiarazione (transaz. finanz.)
#122	Mancato/ritardato invio della Dichiarazione (transaz. finanz.)
#123	Errato/Omesso/Tardivo versamento dell'imposta (transaz. finanz.)
#124	Errato calcolo dell'imposta sulla riserva matematica
#125	Errato/mancato/ritardato versamento dell'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche
#126	Errata/mancata determinazione della base imponibile per l'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche

Tutti i rischi sopraelencati dovranno essere contenuti nella Mappa anche qualora non riscontrabili in concreto in capo alla singola impresa. A tal fine il contribuente dovrà compilare il campo intitolato "Presenza rischio" per evidenziare se il rischio sia o meno configurabile in capo all'impresa ("APPLICABILE"/"NON APPLICABILE"). Laddove il

rischio non sia configurabile, l'impresa non sarà tenuta alla compilazione degli ulteriori dati richiesti nella Mappa.

Come anticipato, resta chiaramente fermo a carico delle imprese che intendono aderire al Regime l'obbligo di integrazione dei rischi caratterizzanti l'organizzazione interna di ciascuna di esse, ulteriori rispetto a quelli *standard*.

Per ciascun rischio configurabile dovrà essere, inoltre, indicato nel campo intitolato "*Rif. Rischio TCF*" se esso sia stato individuato a partire dai rischi rilevati nell'ambito della mappatura a fini prettamente fiscali (inserendo la dicitura "*Rischio TCF*") ovvero se derivante da altro sistema di controllo interno (ad esempio, contabile, finanziario, ecc.), dandone specifica indicazione nell'ambito del medesimo campo.

Nel campo intitolato "*Valore economico*" va indicato, ove quantificabile, il valore economico dell'attività (o sotto-attività) cui ciascun rischio si riferisce.

Occorre osservare che l'indicazione all'interno della Mappa del valore economico dell'attività è funzionale all'utilizzabilità di detto valore economico ai fini della determinazione del livello di rischio fiscale associato a tale attività: si veda a tal proposito quanto indicato al paragrafo "*d. Valutazione del rischio inerente*" riguardo alla gradazione dell'impatto e del rischio inerente.

Pertanto, qualora in relazione a una stessa attività o sotto-attività siano stati individuati una pluralità di rischi, a tale attività non sarà associato un valore economico univoco, ma la stessa potrà assumere un valore economico differente in relazione a ciascun rischio fiscale.

Nella determinazione di tale valore economico si dovrà fare riferimento ai dati contabili ricavabili dall'ultimo bilancio disponibile ovvero da altra documentazione contabile ed extracontabile di dettaglio riconciliabile con tale bilancio, attingendo, di volta in volta, alla fonte informativa ritenuta più significativa e adatta a valorizzare lo specifico rischio che insiste su quell'attività.

Il valore economico associato all'attività su cui insiste lo specifico rischio dovrebbe essere riportato nella RCMs solo se quantificabile e solo ove tale valore risulti utilizzabile ai fini della valorizzazione del rischio inerente.

Possono infatti verificarsi dei casi in cui il valore economico non sia utile al fine di valorizzare il *driver* dell'impatto. In tali casi, la gradazione dell'impatto e del rischio inerente potrebbe non essere necessariamente influenzata dal valore economico dell'attività (desumibile, ad esempio, dall'ammontare dei ricavi) ma, piuttosto, essere determinata in base ad altre tipologie di *driver*. In tal caso, quindi, l'indicazione del valore economico all'interno della Mappa potrebbe non essere strettamente necessaria.

Si osserva infine che, nell'ambito della stessa attività o sotto-attività, il valore economico di ciascun rischio ad essa associato potrà essere quantificato facendo riferimento a grandezze contabili o fiscali differenti, tenendo anche conto delle diverse imposte eventualmente impattate da tale rischio.

## **b. Attività e sotto-attività correlate al rischio fiscale identificato**

La RCMs dovrà indicare le attività potenzialmente impattanti sulla fiscalità dell'impresa correlate ai rischi fiscali individuati, da inserire nell'apposito campo intitolato "*Attività*".

In particolare, si definisce "attività" la parte di un processo che non è utile scomporre ulteriormente ai fini della mappatura dei rischi. In alcuni casi, in funzione della maggiore granularità dei processi e dei relativi adempimenti, le singole attività possono a loro volta essere scomposte in "sotto-attività".

Ai fini della redazione della Mappa sono state individuate alcune attività *standard* che dovranno necessariamente essere incluse all'interno della stessa. Tali attività sono

quelle ordinariamente e generalmente riscontrabili nell'operatività delle imprese attive nel settore assicurativo e sono di seguito elencate.

Infine, è stata prevista una colonna, a campo libero, denominata "Sotto-Attività", in cui inserire la descrizione di eventuali sotto-attività associabili a ciascuna delle attività individuate. A titolo puramente esemplificativo sono state evidenziate alcune sotto-attività che, generalmente, possono essere correlate ai rischi identificati.

ID RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	ATTIVITÀ	SOTTO ATTIVITÀ
#1	Errata applicazione della normativa in materia di accantonamenti e utilizzi fondi	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#2	Errata applicazione della normativa in materia di ammortamenti non deducibili	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#3	Errata applicazione della normativa in materia di beneficio ACE	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#4	Errata applicazione della normativa in materia di consolidato fiscale nazionale	Consolidato fiscale	Liquidazione imposte dirette
#5	Errata applicazione della normativa in materia di credito per imposte estere	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#6	Errata applicazione della normativa in materia di dividend washing	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#7	Errata applicazione della normativa in materia di immobili c.d. «patrimonio»	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#8	Errata applicazione della normativa in materia di interessi passivi non deducibili	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#9	Errata applicazione della normativa in materia di oneri/proventi BEX	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#10	Errata applicazione della normativa in materia di Patent Box	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#11	Errata applicazione della normativa in materia di plusvalenze patrimoniali e delle sopravvenienze attive	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#12	Errata applicazione della normativa in materia di plusvalenze/minusvalenze su titoli	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#13	Errata applicazione della normativa in materia di provvigioni poliennali	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#14	Errata applicazione della normativa in materia di regime CFC	Determinazione perimetro regime CFC	Determinazione delle società in scope del regime CFC
#15	Errata applicazione della normativa in materia di regime PEX	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#16	Errata applicazione della normativa in materia di riserve sinistri ramo danni	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione

#17	Errata applicazione della normativa in materia di riserve tecniche ramo vita	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#18	Errata applicazione della normativa in materia di rivalutazioni e svalutazioni partecipazioni	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#19	Errata applicazione della normativa in materia di sopravvenienze passive e perdite non deducibili	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#20	Errata applicazione della normativa in materia di spese auto	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#21	Errata applicazione della normativa in materia di spese di rappresentanza	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#22	Errata applicazione della normativa in materia di spese di telefonia	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#23	Errata applicazione della normativa in materia di svalutazioni di attività immobiliari	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#24	Errata applicazione della normativa in materia di svalutazioni e perdite su crediti v/assicurati (inclusa gestione quote esercizi passati)	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#25	Errata applicazione della normativa in materia di tassazione dei dividendi	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#26	Errata applicazione della normativa in materia di Transfer Pricing (Ires)	Transfer Pricing	Analisi economica
#27	Errata applicazione della normativa in materia di Transfer Pricing (Irap)	Transfer Pricing	Analisi economica
#28	Errata applicazione della normativa in materia di valutazione delle azioni attivo circolante	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#29	Errata compilazione della dichiarazione annuale IRES	Predisposizione e invio dichiarazione dei redditi	Compilazione gestionale per l'invio della dichiarazione dei redditi
#30	Omesso/Errato/Tardivo versamento IRES	Modelli pagamento Erario	Predisposizione versamento
#31	Omesso/tardivo invio della dichiarazione annuale IRES	Predisposizione e invio dichiarazione dei redditi	Invio dichiarazione dei redditi
#32	Errata applicazione della normativa in materia di adempimenti fiscali su eventuali operazioni straordinarie	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#33	Errata applicazione della normativa in materia di deducibilità di oneri di utilità sociale	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#34	Errata applicazione della normativa in materia di detrazioni risparmio energetico	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#35	Errata applicazione della normativa in materia di Imposte e sanzioni indeducibili	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#36	Errata applicazione della normativa in materia di svalutazioni e perdite su crediti	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione

#37	Errato trattamento del trasferimento TFR a fondi pensione	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#38	Errato trattamento dei compensi non pagati agli amministratori	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#39	Errato trattamento della deduzione analitica/forfettaria IRAP	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#40	Errato trattamento delle spese di manutenzione eccedenti la quota deducibile	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#41	Errato trattamento fiscale dei crediti/debiti in valuta	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#42	Errato trattamento fiscale di componenti reddituali per errata/omessa applicazione della normativa anti-ibridi	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#43	Errata applicazione della normativa in materia di sterilizzazione costi/ricavi dei fondi pensione in ramo vita	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#44	Errata applicazione della normativa in materia di ammortamenti e avviamenti	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#45	Errata applicazione della normativa in materia di costi deducibili ex ART 11 D.Lgs.446 (tra i quali costi del personale)	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#46	Errata applicazione della normativa in materia di detrazioni e deduzioni regionali	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#47	Errata applicazione della normativa in materia di plusvalenza/minusvalenza da realizzo (su titoli e immobili) contabilizzate tra i proventi e gli oneri straordinari	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#48	Errata compilazione della dichiarazione annuale IRAP	Predisposizione e invio dichiarazione dei redditi	Compilazione gestionale per l'invio della dichiarazione dei redditi
#49	Omesso/Errato/Tardivo versamento IRAP	Modelli pagamento Erario	Predisposizione versamento
#50	Errata applicazione della normativa in materia di sterilizzazione costi/ricavi dei fondi pensione in ramo vita	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#51	Omesso/tardivo invio della dichiarazione annuale IRAP	Predisposizione e invio dichiarazione dei redditi	Invio dichiarazione dei redditi
#52	Errata variazione del 50% dividendi ramo vita	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#53	Errata variazione del 10% delle altre spese di amministrazione	Determinazione imposte dirette	Calcolo delle imposte dirette versamento/dichiarazione
#54	Errata applicazione della normativa in materia di Gruppo IVA	Adempimenti fiscali Gruppo IVA	Ricezione dati dalle società del Gruppo IVA
#55	Errata applicazione della normativa in materia di operazioni fra i partecipanti al Gruppo IVA e/o operazioni da/verso le branch estere	Coordinamento, verifica e monitoraggio del Gruppo IVA	Definizione della struttura interna del Gruppo IVA e del pro-rata di detraibilità

#56	Errata compilazione degli elenchi Intrastat	Predisposizione dati Intrastat	Estrazione ed elaborazione dati Intrastat
#57	Errata compilazione della dichiarazione annuale IVA	Predisposizione e invio dichiarazione	Compilazione gestionale per l'invio della dichiarazione Annuale IVA
#58	Errata compilazione delle liquidazioni trimestrali	Liquidazione Periodica (LIPE)	Comunicazione dati contabili delle liquidazioni periodiche dell'imposta
#59	Errata determinazione della liquidazione IVA mensile	Liquidazione mensile IVA	Determinazione della liquidazione mensile IVA
#60	Omessa/ tardiva trasmissione degli elenchi Intrastat	Predisposizione dati Intrastat	Estrazione ed elaborazione dati Intrastat
#61	Omessa/ tardiva trasmissione delle liquidazioni trimestrali	Liquidazione Periodica (LIPE)	Invio dati all'Agenzia delle Entrate
#62	Omesso/Errato/Tardivo versamento IVA	Modelli pagamento Erario	Predisposizione versamento
#63	Errata applicazione della normativa in materia di calcolo del pro-rata	Determinazione imposte indirette	Determinazione percentuale d'imposta detraibile
#64	Errata applicazione della normativa in materia di Consorzi	Determinazione imposte indirette	Applicazione regime di esenzione
#65	Omessa/ tardiva trasmissione della dichiarazione annuale IVA	Predisposizione e invio dichiarazione	Invio dichiarazione
#66	Errata compilazione del Modello 770	770 e CU	Predisposizione modello 770
#67	Errata determinazione delle ritenute/imposte sostitutive sui redditi di lavoro autonomo e diversi	Sostituto d'imposta/ritenute	Calcolo ritenute
#68	Errata determinazione delle ritenute/imposte sostitutive sui redditi di lavoro dipendente e assimilati	Gestione stipendi e contributi	Elaborazione paghe
#69	Errata elaborazione delle CU modello ordinario	770 e CU	Predisposizione della CU- lavoratori autonomi
#70	Errata elaborazione delle CU modello sintetico	770 e CU	Predisposizione della CU- lavoratori autonomi
#71	Errata predisposizione/omessa presentazione dei modelli F24 relativi al versamento degli oneri sociali	Gestione stipendi e contributi	Predisposizione F24
#72	Errato/omesso/ritardato pagamento delle ritenute fiscali	Sostituto d'imposta/ritenute	Predisposizione file di riepilogo delle ritenute da versare
#73	Omessa/tardiva trasmissione del Modello 770	770 e CU	Trasmissione della dichiarazione

#74	Omesso/tardivo invio delle CU	770 e CU	Invio delle certificazioni all'Amministrazione Finanziaria
#75	Errata compilazione del Modello CUPE	Predisposizione e rilascio Modello CUPE	Compilazione gestionale per il rilascio del modello CUPE
#76	Errata determinazione delle ritenute/imposte sostitutive redditi di capitale	Determinazione delle ritenute/imposte sostitutive	Calcolo delle ritenute/imposte sostitutive redditi di capitale
#77	Omesso/Errato/Tardivo versamento delle ritenute per finanziamenti infragruppo	Certificati di residenza per finanziamenti infragruppo	Predisposizione pagamento F24
#78	Errata applicazione della normativa relativa agli aiuti di Stato	Gestione aiuti di Stato	Monitoraggio dei limiti previsti per gli aiuti di Stato
#79	Errata applicazione della normativa relativa ai crediti d'imposta diversi da quelli considerati per gli aiuti di Stato	Gestione crediti d'imposta	Monitoraggio fruizione crediti d'imposta
#80	Errata applicazione della normativa relativa alle imposte connesse alla compravendita immobiliare	Imposte connesse alla compravendita immobiliare	Predisposizione e raccolta documentazione relativa alla transazione
#81	Errata applicazione dell'aliquota al canone di locazione in base alla tipologia di contratto registrato o da registrare	Liquidazione imposta di Registro su contratti di locazione	Calcolo imposta di registro
#82	Errata/mancata registrazione telematica del contratto di locazione con conseguente mancato calcolo dell'imposta di registro	Liquidazione imposta di Registro su contratti di locazione	Registrazione contratti di locazione
#83	Errata imputazione dei dati necessari a determinare l'imposta di registro su atti giudiziari	Determinazione imposta di registro	Calcolo imposta di registro
#84	Errato/Omesso/Tardivo pagamento delle imposte di registro	Modelli pagamento Erario	Predisposizione pagamento F24
#85	Errato/Omesso/Tardivo pagamento dell'imposta di registro su atti giudiziari	Modelli pagamento Erario	Predisposizione pagamento F24
#86	Errata/mancata applicazione dell'imposta di bollo dovuta assolta in maniera virtuale	Imposta di Bollo Virtuale	Ricezione liquidazione finale Agenzia delle Entrate
#87	Errato/mancato invio della dichiarazione relativa all'Imposta di Bollo Virtuale	Imposta di Bollo Virtuale	Predisposizione della dichiarazione
#88	Errata/mancata applicazione dell'Imposta di bollo speciale per le polizze scudate	Determinazione imposta di bollo speciale per polizze scudate	Calcolo imposta di bollo speciale per polizze scudate
#89	Errata/mancata applicazione dell'imposta di bollo "ordinaria" (non virtuale)	Determinazione imposta di bollo ordinaria	Calcolo imposta di bollo ordinaria
#90	Errata/mancata compilazione della Dichiarazione imposta di bollo assolta in modo virtuale	Predisposizione e invio dichiarazione	Compilazione gestionale per l'invio della dichiarazione
#91	Errata/mancata determinazione dell'imposta di bollo per i prodotti di Ramo III e V	Determinazione imposta di bollo per i prodotti di Ramo III e V	Calcolo dell'imposta di bollo per i prodotti di Ramo III e V
#92	Omesso/Errato/Tardivo versamento dell'imposta di bollo "ordinaria" (non virtuale)	Modelli pagamento Erario	Predisposizione pagamento F24

#93	Omesso/Errato/Tardivo versamento dell'imposta di bollo assoluta in modo virtuale	Modelli pagamento Erario	Predisposizione pagamento F24
#94	Errata applicazione della normativa in materia di imposta sostitutiva su finanziamenti erogati	Determinazione imposta sostitutiva su finanziamenti	Calcolo imposta sostitutiva su finanziamenti
#95	Errata compilazione della Dichiarazione Annuale Premi e Accessori	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Compilazione gestionale per l'invio della dichiarazione annuale Premi e Accessori
#96	Errata applicazione dell'imposta sulle assicurazioni (es. applicazione aliquota errata)	Determinazione imposte sulle assicurazioni	Applicazione delle imposte sulle assicurazioni
#97	Errato/Omesso/Tardivo versamento dell'imposta sulle assicurazioni	Modelli pagamento Erario	Predisposizione F24
#98	Mancato/ritardato invio della Dichiarazione Annuale Premi e Accessori	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Imposta premi -invio dichiarazione annuale
#99	Errato monitoraggio degli utilizzi in compensazione orizzontale di crediti senza l'apposizione del visto di conformità	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Monitoraggio utilizzi compensazioni
#100	Errata/incompleta/tardiva gestione delle richieste dati ricevute da Guardia di Finanza / Agenzia delle Entrate	Gestione richieste dati	Predisposizione risposta ufficiale
#101	Errata gestione delle cartelle esattoriali/ altri atti da parte dell'Agenzia delle Entrate	Modelli pagamento Erario	Pagamento imposte
#102	Errata compilazione CbCR	Predisposizione e invio del Country by Country Reporting	Compilazione del CbCR
#103	Errata compilazione della Comunicazione all'anagrafe tributaria	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Comunicazione anagrafe tributaria
#104	Mancato/ Ritardato invio CbCR	Predisposizione e invio del Country by Country Reporting	Invio comunicazione a AdE
#105	Mancato/ Ritardato invio dei dati all'anagrafe tributaria	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Invio comunicazioni con Anagrafe tributaria tramite SID
#106	Omesso/tardivo invio all'Amministrazione finanziaria della comunicazione ai fini DAC6	Gestione degli adempimenti DAC 6	Invio della comunicazione all'Amministrazione Finanziaria
#107	Errata / omessa predisposizione della comunicazione sul monitoraggio fiscale	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Predisposizione comunicazione monitoraggio fiscale
#108	Errata compilazione della Comunicazione archivio rapporti finanziari	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Invio comunicazioni tramite SID
#109	Errato / omessa trasmissione della comunicazione sul monitoraggio fiscale	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Invio comunicazioni tramite SID
#110	Mancata / Ritardata iscrizione al REI	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Monitoraggio iscrizione REI
#111	Mancato / Ritardato censimento rapporti rilevanti (Facta)	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Monitoraggio rapporti rilevanti
#112	Mancato / Ritardato censimento rapporti rilevanti (Crs)	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Monitoraggio rapporti rilevanti

#113	Mancato / Ritardato invio report annuale (Facta)	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Invio comunicazioni tramite SID
#114	Mancato / Ritardato invio report annuale (Crs)	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Invio comunicazioni tramite SID
#115	Mancato/ Ritardato invio dei dati all'archivio rapporti finanziari	Altri adempimenti fiscali di comunicazione e pagamento	Invio comunicazioni tramite SID
#116	Errata/mancata segnalazione dell'operazione rilevante ai fini DAC6 all'Ufficio Fiscale	Gestione degli adempimenti DAC 6	Individuazione della transazione potenzialmente rilevante ai fini DAC6
#117	Mancato/Ritardato pagamento della tassa vidimazione libri sociali	Modelli pagamento Erario	Predisposizione pagamento F24
#118	Errata applicazione dell'imposta (imposta sostit. f.di pensione)	Determinazione imposta sostitutiva Fondi pensione	Calcolo dell'imposta sostitutiva Fondi pensione
#119	Errato/Omesso/Ritardato versamento dell'imposta (f.di pensione)	Modelli pagamento Erario	Predisposizione versamento
#120	Errata applicazione dell'imposta (imposta transaz. finanz.)	Determinazione imposta transazioni finanziarie	Calcolo dell'imposta transazioni finanziarie
#121	Errata compilazione della Dichiarazione (transaz. finanz.)	Predisposizione e invio dichiarazione	Compilazione gestionale per l'invio della dichiarazione
#122	Mancato/ritardato invio della Dichiarazione (transaz. finanz.)	Predisposizione e invio dichiarazione	Invio modello dichiarativo
#123	Errato/Omesso/Tardivo versamento dell'imposta (transaz. finanz.)	Modelli pagamento Erario	Predisposizione versamento
#124	Errato calcolo dell'imposta sulla riserva matematica	Determinazione imposta sulle Riserve Matematiche	Calcolo dell'imposta sulle riserve matematiche
#125	Errato/mancato/ritardato versamento dell'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche	Modelli pagamento Erario	Predisposizione F24
#126	Errata/mancata determinazione della base imponibile per l'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche	Determinazione imposta sostitutiva riserve matematiche	Calcolo imposta sostitutiva riserve matematiche

Tutte le attività sopraelencate dovranno essere necessariamente contenute nella Mappa. Qualora talune attività non siano riscontrabili in concreto in capo alla singola impresa, quest'ultima non sarà tenuta alla compilazione degli ulteriori dati richiesti nella Mappa, ma dovrà limitarsi ad esplicitare nel campo "Note" l'assenza della specifica attività nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Resta comunque fermo a carico delle imprese che intendono aderire al Regime l'obbligo di integrazione delle attività caratterizzanti l'organizzazione interna di ciascuna di esse, ulteriori rispetto a quelle *standard* sopra elencate, nonché di indicazione di eventuali sotto-attività associabili a ciascuna attività aziendale, qualora previste nell'organizzazione interna dell'impresa. Tale integrazione può essere attuata compilando all'interno della mappa ulteriori righe rispetto a quelle minime obbligatorie, ciascuna in relazione a ogni ulteriore attività o sotto-attività, la cui descrizione sarà liberamente formulata dal contribuente.

### c. Ambito impositivo

In relazione a ciascun rischio fiscale la RCMs dovrà indicare nel campo intitolato "Settore impositivo" la tipologia di tributo cui il rischio inerisce (IRES, IRAP, IVA, IRPEF,

Imposta di registro, Imposta di bollo, altra imposta da specificare). I tributi che devono essere necessariamente mappati all'interno RCMs sono quelli amministrati dall'Agenzia delle entrate. Nel caso in cui un medesimo rischio abbia ricadute su più imposte, tale rischio dovrà essere ripetuto su più righe, in modo che in ciascun rigo sia indicata una sola imposta.

Inoltre, per ciascun rigo dovrà essere indicato, nell'apposito campo, se trattasi di "*Fiscalità propria*" e/o "*Sostituzione d'imposta*". Nel caso in cui si indichi "*Sostituzione d'imposta*", occorrerà inoltre specificare se si tratta di ritenute su redditi di lavoro dipendente, autonomo, di capitale, diversi ecc. Sempre nell'ambito di tale campo, il contribuente potrà altresì dare indicazione se si tratti di rischi che impattano sulla fiscalità di gruppo specificando, ad esempio, se si tratta di CNM o Gruppo Iva o Iva di Gruppo.

#### d. Valutazione del rischio inerente

Ciascun rischio fiscale dovrà essere oggetto di valutazione da parte del contribuente in termini di rischio inerente e di rischio residuo, secondo la metodologia declinata nel presente paragrafo e nei successivi paragrafi e., f. e g.

Per "rischio inerente" si intende il rischio che, indipendentemente dai presidi adottati, è connesso ai processi aziendali dell'impresa mentre il "rischio residuo" è quello che residua dopo l'applicazione dei presidi implementati.

Nel campo intitolato "*Rischio inerente*" andrà inserita la gradazione dello stesso (in termini di rischio "alto", "medio-alto", "medio-basso", "basso"), determinata ad esito della combinazione delle valutazioni inserite nel campo "*Impatto*", rappresentativo della magnitudo degli effetti derivanti dal manifestarsi del rischio, e nel campo "*Probabilità*", riferito alla probabilità di accadimento del rischio.

Per la valutazione dell'impatto e della probabilità dovranno essere utilizzati i *driver* qualitativi e quantitativi scelti dal contribuente tenendo conto della propria realtà d'impresa.

A titolo esemplificativo, possono essere considerati indicatori di impatto il valore economico dell'attività cui il rischio inerisce e la numerosità delle imposte impattate. La probabilità, invece, può essere influenzata dalla frequenza con cui viene effettuata l'attività e dalla complessità della materia. Le imprese potranno scegliere di utilizzare un *driver* per l'impatto e uno per la probabilità ovvero utilizzare più *driver*, ricollegabili all'impatto e alla probabilità, attribuendo ad essi dei pesi ai fini di operare una media ponderata di tutti i *driver*.

Dalla combinazione delle valutazioni complessive relative all'impatto e alla probabilità si ricava la valutazione del rischio inerente, così come segue

IMPATTO	PROBABILITÀ			
	Basso	Medio-Alto	Medio-Basso	Alto
Alto	Medio-Alto	Medio-Alto	Alto	Alto
Medio-Alto	Medio-Basso	Medio-Alto	Medio-Alto	Alto
Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Alto
Basso	Basso	Basso	Medio-Basso	Medio-Basso

Il contribuente dovrà predisporre una *policy* che definisca l'intero processo di valutazione del rischio (di seguito "**Policy di valutazione del rischio**"), nell'ambito della quale verrà specificato il metodo adottato per la determinazione del rischio inerente, indicando in particolare i *driver* da utilizzare nella valutazione dell'impatto e della pro-

babilità, nonché le metriche di valutazione a essi associati. Al fine di consentire la tracciabilità del processo di valutazione del rischio inerente, dovrà essere conservato un documento esterno alla Mappa (“**Scheda di valutazione del rischio**”), redatto nella forma che il contribuente riterrà più idonea a consentire la ripercorribilità (ricostruzione della scelta) per ciascun rischio dei *driver* e delle metriche utilizzate.

### e. Controlli di I livello: individuazione e valutazione

Per ciascun rischio fiscale individuato, la RCMs dovrà indicare nel campo intitolato “*Descrizione del controllo*” lo specifico controllo (o “**presidio**”) di I livello previsto dal contribuente per prevenire o ridurre il verificarsi del rischio stesso. A ciascun controllo di I livello previsto nella Mappa è associato un codice identificativo, da inserire nel campo “*ID Controllo*”, liberamente attribuito dal soggetto che intende aderire al Regime.

Per “presidio di I livello” deve intendersi l’azione o l’insieme di fasi e/o azioni, eventualmente formalizzate in specifiche *policy* o procedure aziendali, che, unitariamente considerate, consentono la mitigazione del rischio fiscale inerente che insiste sul relativo processo o attività.

Il controllo di I livello è, dunque, diretto all’applicazione delle procedure aziendali nell’ottica della completa aderenza alle norme fiscali applicabili.

Da un punto di vista pratico, il controllo di I livello è posto a carico delle funzioni operative e di *business*, relativamente ai processi e alle procedure di loro pertinenza e dalla funzione fiscale con specifico riguardo agli adempimenti tributari di propria competenza e all’attività di consulenza da essa svolta nei confronti delle altre unità operative dell’impresa.

Laddove le procedure che governano i processi di *business* e fiscali siano formalizzate in specifici documenti aziendali esterni alla Mappa (*Policy*, Ordini di servizio, Istruzioni, ecc.) il contribuente ne darà specifica informazione nel campo intitolato “*Rif. Policy interna o altra doc. aziendale*”. Qualora non sia stata predisposta documentazione procedurale esterna alla Mappa, il contribuente avrà cura di indicare, all’interno del medesimo campo, che non sono previsti documenti ulteriori o che gli stessi sono in fase di predisposizione.

Inoltre, per ciascun controllo dovranno essere compilati i campi che specificano le relative caratteristiche, il soggetto responsabile e le evidenze del controllo.

Per quanto riguarda le caratteristiche del controllo, occorre specificare in particolare i seguenti aspetti:

- il momento in cui l’attività di controllo va effettuata, da indicare nel campo intitolato “*Preventivo/successivo*”. Si definisce “preventivo” il controllo progettato per evitare il verificarsi di un evento o un risultato non voluto; si considera, invece, “successivo” il controllo finalizzato a scoprire un evento o un risultato non voluto dopo che il processo si è concluso. In entrambi i casi, l’attività di controllo è l’azione che deve essere realizzata per correggere o evitare un risultato non voluto. Ad esempio, possono essere considerati controlli preventivi le autorizzazioni e le limitazioni di accesso a talune procedure; si potrà invece essere in presenza di un controllo successivo laddove siano previsti attività di revisione sistematica degli adempimenti già effettuati. Qualora il controllo di I livello si articoli in una pluralità di azioni, alcune con finalità di controllo preventivo e alcune con finalità di controllo successivo, nel suddetto campo dovrà essere indicata la dicitura “*misto*”;
- le modalità di esecuzione del controllo da indicare nell’apposito campo intitolato “*Manuale/Automatizzato*”. Si considera “automatico” il controllo svolto tramite l’ausilio di strumenti informatici specificamente progettati per eseguire alcune attività in maniera automatizzata. Qualora il controllo sia automatizzato solo in parte, dovrà essere inserita la dicitura “*semi-automatico*”;

- la “*Frequenza*” da indicare nell’omonimo campo, precisando la periodicità con cui esso viene svolto (dunque, se “ad evento”, “giornaliero”, “settimanale”, “bisettimanale”, “mensile”, “trimestrale”, “semestrale”, “annuale”, o altra frequenza da specificare).

Nel campo intitolato “*Responsabile del controllo*” andrà indicata la funzione incaricata di supervisionare dal punto di vista fiscale l’intero processo o singole fasi di esso. In particolare, qualora il controllo si articoli in più fasi, ciascuna di pertinenza di una funzione diversa, occorrerà dare indicazione di tutte le funzioni coinvolte. Il contribuente dovrà comunque garantire l’individuazione dei soggetti preposti alle suddette funzioni mediante la formalizzazione di apposita documentazione interna opportunamente portata a conoscenza del personale e disponibile per la consultazione anche *ex post*.

Laddove individui delle carenze nell’esecuzione della procedura, il responsabile del controllo è tenuto ad attivarsi nell’immediato per l’implementazione degli opportuni interventi correttivi.

Nel campo intitolato “*Evidenze del controllo*” dovrà essere indicata la documentazione comprovante lo svolgimento dell’attività di controllo (ad esempio “corrispondenza interna/esterna”, “*check list*”, ecc.) i cui contenuti non sono riportati all’interno della Mappa, ma che in ogni caso dovranno formare oggetto di apposita *repository* da parte del contribuente, anche in funzione del controllo di II livello (cfr. par. “*g. Controlli di II livello e rischio residuo di II livello*”).

I controlli di I livello dovranno formare oggetto, sin dalla fase della loro previsione e implementazione, di una valutazione in termini di adeguatezza del *design* da inserire nel campo intitolato “*Valutazione del controllo – Design*”. Tale valutazione è finalizzata a verificare che il disegno del controllo, nelle modalità e caratteristiche descritte, sia efficace e tracciabile e pertanto in grado di mitigare il sottostante rischio fiscale.

Il controllo è tracciabile quando è possibile verificare la corretta e completa esecuzione dello stesso a distanza di tempo, anche ad opera di soggetti terzi, sulla base delle evidenze prodotte dal controllo stesso in sede di esecuzione (*check evidence*) e archiviate in apposita *repository*.

Il controllo si considera efficace quando, ferma restando l’autonomia di scelta delle soluzioni organizzative adottate dall’impresa, lo stesso è ritenuto tale da consentire un presidio costante sui processi aziendali e sui conseguenti rischi fiscali, consentendo all’impresa di adempiere al meglio ai doveri di trasparenza e collaborazione.

Dalla combinazione delle valutazioni relative alla tracciabilità e all’efficacia si ricava la valutazione del controllo di I livello in termini di adeguatezza, da indicare nel campo intitolato “*Valutazione del controllo – Design*” (in termini di “adeguato”, “parzialmente adeguato”, “non adeguato”) come segue.

<b>EFFICACIA</b>	<b>TRACCIABILITÀ</b>		
	<b>Tracciabile</b>	<b>Parzialmente tracciabile</b>	<b>Non tracciabile</b>
<b>Non efficace</b>	<b>Non adeguato</b>	<b>Non adeguato</b>	<b>Non adeguato</b>
<b>Parzialmente efficace</b>	<b>Parzialmente adeguato</b>	<b>Parzialmente adeguato</b>	<b>Non adeguato</b>
<b>Efficace</b>	<b>Adeguato</b>	<b>Parzialmente adeguato</b>	<b>Non adeguato</b>

Per motivi di semplicità i suddetti parametri (tracciabilità ed efficacia) non sono esplicitati all'interno della RCMs. Tuttavia, il contribuente dovrà tener traccia degli stessi e del relativo processo di valutazione all'interno della già citata Scheda di valutazione del rischio, garantendo in questo modo la ripercorribilità delle valutazioni operate.

Nel caso in cui ad esito della valutazione il controllo risulti “non adeguato” o “parzialmente adeguato” dovranno essere evidenziate nel campo intitolato “*Gap (carenze del controllo) - Design*” le specifiche carenze riscontrate nel *design* (ad esempio, la mancata formalizzazione di una procedura, la mancata automatizzazione in tutto o in parte del controllo, ecc.), e nel campo intitolato “*Azioni correttive*” le previste attività rimediali (ovvero le attività da prevedere al fine di colmare il *gap* e rendere il controllo “adeguato”).

#### f. Misurazione del rischio residuo

Per “rischio residuo” si intende il rischio che residua dopo l'applicazione dei presidi implementati.

Il livello del rischio residuo viene determinato ad esito della valutazione di adeguatezza del controllo di I livello, secondo quanto sopra evidenziato, e dovrà essere indicato nell'apposito campo intitolato “*Rischio residuo*”.

Più precisamente, la gradazione del rischio residuo (“alto”, “medio-alto”, “medio-basso”, “basso”) è ricavata dalla combinazione delle valutazioni relative al rischio inerente e al controllo di I livello.

<b>RISCHIO INERENTE</b>	<b>CONTROLLO I LIVELLO</b>		
	<b>Adeguato</b>	<b>Parzialmente adeguato</b>	<b>Non Adeguato</b>
<b>Alto</b>	<b>Medio-Alto</b>	<b>Alto</b>	<b>Alto</b>
<b>Medio-Alto</b>	<b>Medio-Basso</b>	<b>Medio-Alto</b>	<b>Alto</b>
<b>Medio-Basso</b>	<b>Basso</b>	<b>Medio-Basso</b>	<b>Medio-Alto</b>
<b>Basso</b>	<b>Basso</b>	<b>Basso</b>	<b>Medio-Basso</b>

#### g. Controlli di II livello e rischio residuo di II livello

La RCMs dovrà contenere, inoltre, le informazioni relative al controllo di II livello (cd. “monitoraggio indipendente”), vale a dire l'attività di *testing* svolta periodicamente dalla funzione aziendale dedicata (funzione di *Tax Risk Management*) con la finalità di:

- verificare che i controlli di I livello operino coerentemente al loro disegno;
- verificare che gli *owner* dei controlli di I livello possiedano l'autorità, le competenze necessarie e i mezzi adeguati a porre efficacemente in atto il controllo;
- evidenziare, laddove vengano riscontrate criticità, dei piani di miglioramento.

Le tipologie di *test* che possono essere svolte in tale fase si distinguono fondamentalmente in “*Test of Design*” (ToD) e il “*Test of Effectiveness*” (ToE).

- “*Test of Design*”: la valutazione del disegno del controllo prevede l'analisi da parte del *tester* di elementi quali la corretta descrizione del controllo, se il disegno del controllo si può considerare adeguato, ossia se il controllo stesso è stato disegnato in

maniera adeguata a prevenire o individuare operazioni che possano determinare violazioni di norme tributarie. La metodologia principale con cui è svolto il *Test of Design* è il “*walkthrough test*”, ossia la procedura di *test* che prevede che per una singola transazione esemplificativa venga ripercorso il flusso di processo seguito dal *control owner* in fase di svolgimento del controllo. Per l'esecuzione della valutazione di adeguatezza del controllo, occorre procedere, in primo luogo, alla definizione degli obiettivi di controllo necessari al corretto presidio del rischio oggetto di *test*. Per la definizione degli obiettivi di controllo, la funzione aziendale competente potrà utilizzare, a titolo esemplificativo, la metodologia CAVR (completezza, accuratezza, validità, accesso ristretto). Il *Test of Design* permette di ottenere una comprensione approfondita del flusso delle transazioni e delle modalità con cui è svolto un controllo; tuttavia, fornisce solo una limitata “*assurance*” sul fatto che il controllo abbia di fatto operato efficacemente nel continuo.

- “*Test of Effectiveness*”: prevede lo svolgimento di procedure di *test* finalizzate a valutare se il controllo ha operato nel continuo come previsto e se è effettivamente stato svolto in maniera corretta. Le tecniche di monitoraggio in questo caso possono prevedere *test* cosiddetti diretti (elencate in ordine crescente di affidabilità: richiesta informazioni, osservazione dell'esecuzione del controllo, ispezione delle evidenze del controllo, ri-esecuzione del controllo) o *test* indiretti mediante verifiche operate nel corso delle normali attività di *business* (es. controllo di gestione, controllo qualità) volte a rilevare eventuali indizi (es. indicatori di *performance*, *report*, eccezioni) potenzialmente in grado di individuare un anomalo funzionamento dell'attività di controllo che suggeriscono l'opportunità di avviare successive attività di *test* diretti. Il *Test of Effectiveness* è svolto generalmente su più transazioni, selezionando, ove possibile, un campione di transazioni considerato statisticamente significativo per valutare se il controllo abbia di fatto operato efficacemente nel continuo o meno.

Le caratteristiche del controllo di II livello dovranno essere indicate nei campi intitolati “*Descrizione controllo II livello*”, “*Responsabile controllo II livello*” e “*Frequenza*”.

La descrizione da inserire nell'apposito campo dovrà fornire sintetiche indicazioni in merito alle procedure di svolgimento di entrambe le tipologie di controllo.

Per “responsabile del controllo di II livello” si intende la funzione individuata dal contribuente per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio dei rischi fiscali. Il contribuente dovrà comunque garantire l'individuazione del soggetto preposto alla suddetta funzione mediante la formalizzazione di apposita documentazione interna opportunamente portata a conoscenza del personale e disponibile per la consultazione anche *ex post*.

Qualora il *ToD* e il *ToE* siano effettuati separatamente nel campo “*Frequenza*” andrà indicata la diversa periodicità di effettuazione.

A seconda che il controllo di II livello (sia del *ToD* che del *ToE*) dia un esito positivo o negativo occorrerà procedere alla compilazione della Mappa secondo le modalità di seguito illustrate.

#### Controllo di efficacia (*Test of design* – *ToD*)

In caso di esito positivo, ossia nel caso in cui non siano rilevati *gap* tra il presidio in essere e il presidio *target*, il contribuente dovrà tenere traccia dell'effettuazione del *test*, limitandosi a compilare il campo intitolato “*Data ultimo controllo II livello ToD*”.

In caso di esito negativo, considerato che il *ToD* consiste in una verifica di efficacia del *design* del controllo di I livello, il contribuente, oltre a compilare il campo intitolato “*Data ultimo controllo II livello ToD*”, deputato a tenere traccia dei *test* effettuati, dovrà altresì ridefinire il livello di adeguatezza del controllo di I livello già riportato nel campo intitolato “*Valutazione del controllo - Design*” e i *gap* rilevati nell'adiacente campo “*Gap*”.

(*carenze del controllo*) - *Design*", nonché le relative azioni rimediali in quello intitolato "Azioni correttive" (cfr. par. "e. Controlli di I livello: individuazione e valutazione"). Conseguentemente, a seguito della nuova valutazione di adeguatezza del controllo, dovrà essere ridefinita anche la gradazione del rischio residuo di I livello indicato nell'apposito campo intitolato "Rischio residuo" (cfr. par. "f. Misurazione del rischio residuo").

#### Controllo di effettività (*Test of effectiveness – ToE*)

L'esito del *test*, sia esso positivo (ossia attestati la concreta e coerente applicazione della procedura) o negativo, dovrà essere riportato nel campo intitolato "Esito controllo di effettività (*ToE*)". Il contribuente dovrà tenere traccia dell'effettuazione del *test*, compilando il campo intitolato "Data ultimo controllo II livello *ToE*".

Inoltre, qualora l'esito sia negativo, il contribuente dovrà tenere conto delle carenze riscontrate indicando nel campo intitolato "Rischio residuo II livello (*effettività*)" il grado di rischio residuo di II livello (che risulterà "medio" se il rischio residuo di I livello è "basso"; oppure "alto" se il rischio residuo di I livello è "medio"), seguito dall'indicazione delle relative azioni correttive nell'apposito campo intitolato "Azioni correttive (*ToE*)".

Invece, qualora l'esito sia positivo, il grado di rischio residuo di I livello verrà confermato e riportato nel campo intitolato "Rischio residuo II livello (*effettività*)".

Si precisa che i campi della RCMs deputati all'indicazione degli esiti dei *ToD* e *ToE*, come sopra indicati, e delle relative azioni correttive andranno alimentati in una fase successiva a quella di implementazione del TCF ai fini dell'ammissione al Regime e, tipicamente, nella fase di aggiornamento post ammissione (*roll out*).

Detto aggiornamento potrà essere effettuato sfruttando le specifiche funzionalità dell'applicativo *web* sopra richiamato.

A tali fini, il contribuente sarà tenuto, con cadenza almeno annuale, a caricare sull'applicativo la versione aggiornata della mappa dei rischi, la quale dovrà contenere anche gli esiti del controllo di II livello.

Il contribuente dovrà inoltre inviare, tramite le funzionalità previste dal predetto applicativo, il "Piano di monitoraggio annuale" contenente la programmazione dei controlli di II livello che l'impresa intende porre in essere in un determinato esercizio. Tale Piano potrà essere contenuto in un documento autonomo ovvero incluso in un apposito paragrafo all'interno della relazione annuale agli organi di gestione prevista dall'articolo 4, comma 2, del d.lgs. 128/2015, contenente gli esiti del suddetto monitoraggio, anch'essa da inviare tramite l'apposito applicativo *web*.

In ogni caso i risultati dei *test* dovranno essere raccolti nell'ambito di apposite "**Schede di monitoraggio**" che verranno archiviate dal contribuente e rese disponibili a richiesta dell'Amministrazione finanziaria.

Infine, si sottolinea, come già in precedenza indicato, che il contribuente dovrà predisporre un'apposita *Policy* di valutazione del rischio che definisca l'intero processo di valutazione del rischio adottato dal contribuente nonché la relativa strategia di mitigazione del rischio residuo.

## 5. CERTIFICAZIONE DELLA RCMs

Prima dell'invio, la RCMs, unitamente agli altri documenti che compongono il *Tax Control Framework*, dovrà ottenere la certificazione di conformità allo *standard* delineato nelle presenti Linee guida.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 1-*bis* del decreto (come emendato dal decreto delegato) la certificazione deve essere rilasciata da professionisti indipendenti iscritti all'albo

degli avvocati o dei dottori commercialisti ed esperti contabili - i cui requisiti di competenza, indipendenza e onorabilità, nonché i compiti e gli adempimenti, sono disciplinati con il Regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, di cui all'articolo 4 comma 1-ter del decreto (Decreto interministeriale del 12 novembre 2024 n. 212 - di seguito "**D.M. Certificazioni**") - e deve riguardare l'impianto generale del TCF predisposto dal contribuente di cui la RCMs costituisce un elemento essenziale.

Con specifico riferimento alla valutazione dei rischi in materia di lavoro e di previdenza, l'organo certificatore si potrà avvalere della consulenza fornita dai Consulenti del lavoro.

Le istruzioni per la certificazione del sistema di controllo e per il suo aggiornamento sono contenute nelle "*Linee guida per la redazione del documento che disciplina il sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (c.d. Tax Compliance Model - TCM) e per la relativa certificazione*".

Con particolare riguardo alla Mappa dei rischi e dei controlli fiscali, la certificazione dovrà attestare non solo che la Mappa sia stata redatta secondo il *format* e lo *standard* declinato nelle presenti Linee guida, ma anche che la stessa contenga tutte le informazioni rilevanti.

Pertanto, il certificatore sarà chiamato ad accertare che i rischi fiscali della società o del gruppo (in caso di TCF di Gruppo Integrato) siano stati adeguatamente mappati (suggerendo eventuali integrazioni, ove ritenute necessarie) e integrare eventuali carenze informative contenute nella descrizione dei processi, attività e sotto-attività.

A tali fini, il certificatore utilizzerà sia i criteri generali desumibili dalle fonti di riferimento (Provvedimenti istitutivi del Regime, Circolare n. 38/ 2016, Risoluzione n. 49/ 2021, Linee Guida, ecc.) sia le informazioni specifiche ritraibili dall'analisi del singolo contribuente quali, a titolo di esempio:

- documentazione contabile (bilanci) e strategica (analisi di settore) riguardante il contribuente;
- documentazione riguardante controlli esterni svolti ad altri fini sul contribuente (come, ad esempio, le risultanze di precedenti verifiche fiscali svolte);
- documentazione riguardante le attività svolte dai revisori contabili, dal collegio sindacale e dagli organismi di vigilanza;
- documentazione allegata all'istanza di accesso al regime (strategia fiscale, TCM, mappa dei processi aziendali, ecc.),
- ed eventualmente integrerà l'analisi con specifiche interviste al personale dipendente.

Per quanto concerne il riscontro dell'avvenuta mappatura dei rischi fiscali "*derivanti dai principi contabili applicati dal contribuente*" (cfr. articolo 4, comma 1, del d.lgs. n. 128/2015), il certificatore verificherà che il TCF risulti integrato con adeguati controlli in materia di informativa finanziaria-contabile, al fine di assicurare la corretta applicazione, da parte dell'impresa, dei principi contabili adottati. Tale *standard* si intenderà rispettato, alternativamente:

- i. nei casi in cui l'impresa abbia adottato un sistema di controllo autonomo in materia di informativa finanziaria-contabile ("Modello 262", "Modello Sox" o altro modello analogo) dotato, a sua volta, di una adeguata mappatura dei rischi associati ai processi contabili (e dei relativi presidi), in grado di interagire, ove necessario, con il TCF (mediante l'inserimento nella relativa RCM di uno specifico campo in cui vengono segnalati i rischi che discendono dal processo di mappatura operato ai fini del sistema sull'informativa finanziaria-contabile);

- ii. in assenza di tale modello, in tutti i casi in cui l'impresa abbia predisposto specifici presidi contabili "integrati" nel TCF, mediante la formalizzazione di controlli chiave standard sui principali processi operativi e rischi *financial* associati, opportunamente evidenziati, unitamente ai relativi rischi, nella *Risk and Control Matrix* del TCF.

Non è previsto l'obbligo di certificare anche gli aggiornamenti annuali della Mappa, essendo sufficiente, a tali fini, il periodico adeguamento della certificazione nel suo complesso, nel termine triennale indicato dall'articolo 7, comma 6, del Regolamento (in cui si darà atto anche degli aggiornamenti periodici della RCMs).

Si ricorda, infine, che il decreto correttivo ha introdotto, a carico dei soggetti esonerati dal rilascio della certificazione - in quanto già ammessi al Regime di Adempimento collaborativo o che hanno presentato istanza antecedentemente alla data di entrata in vigore del decreto delegato -, l'obbligo di attestare l'efficacia operativa del sistema di controllo del rischio fiscale, secondo modalità definite con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

L'attestazione riguarderà anche l'avvenuta esecuzione degli aggiornamenti annuali della Mappa dei rischi e avverrà, con cadenza triennale, come previsto dall'articolo 1, comma 2, del sopra menzionato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.